



COMUNICATO UNITARIO

Si è tenuto oggi il presidio unitario di protesta davanti al MIBAC, presidio che ha visto la partecipazione di numerosi lavoratori, malgrado il periodo feriale, e che ha rappresentato un primo momento di mobilitazione contro l'inaccettabile situazione di degrado e di declino del Ministero.

La presenza dei lavoratori ha avuto come primo effetto una convocazione urgente da parte del Capo di Gabinetto, preceduta da un breve conciliabolo col Ministro Galan, che ci ha comunicato di concordare con lo stesso dottor Nastasi una data per l'incontro.

Purtroppo l'incontro con il Capo di Gabinetto ha avuto un esito nettamente negativo, che ha smentito immediatamente l'impegno assunto dal Ministro, non essendoci stata comunicata alcuna data per l'incontro se non una generica disponibilità ad incontrarci nel mese di settembre, e con un atteggiamento che non abbiamo alcuna difficoltà a definire profondamente irrispettoso verso i lavoratori ed i loro rappresentanti.

Nel merito: abbiamo unitariamente esposto ai vertici dell'Amministrazione le problematiche oggetto di vertenza e sulle questioni più spinose, dall'accordo sulle progressioni economiche alla questione delle missioni e dei lavori usuranti e insalubri, al taglio del 10% del costo del lavoro, abbiamo ancora una volta riscontrato, sia nelle espressioni del Capo di Gabinetto che in quelle del D.G. Guarany un atteggiamento di chiusura burocratica e un rimando astratto alle normative, in particolare alle leggi Brunetta, che caratterizza ormai il metodo dell'Amministrazione nelle relazioni sindacali.

Quindi l'Amministrazione procederà al taglio del 10% del costo del lavoro ed allo stato non è in grado di assicurare il perfezionamento dell'accordo sulle progressioni economiche.

Per quanto riguarda l'insieme delle questioni oggetto di vertenza abbiamo invece registrato la disponibilità del Segretario Generale ad avviare i necessari approfondimenti per poi trasmetterli al Ministro, tramite l'avvio di un confronto immediato.

Noi, pur registrando positivamente questo approccio, abbiamo rappresentato la forte necessità di un impegno della parte politica al fine di garantire la necessaria autorevolezza del Ministero nei confronti dei soggetti esterni che sempre più condizionano le scelte gestionali. E abbiamo comunque assicurato la nostra disponibilità costante e costruttiva al confronto basato sul reciproco rispetto, nella consapevolezza della grave fase di crisi che attraversa il Ministero.

In ogni caso noi riteniamo che le risposte date siano del tutto insufficienti, soprattutto dalla parte politica. Per tale motivo, in assenza di ulteriori e significative novità, il 25 luglio chiuderemo la conciliazione al Ministero del Lavoro con la proclamazione dello sciopero generale dei lavoratori MIBAC, in una data compatibile con la vigente normativa in materia, e con l'indizione di una serie di iniziative territoriali di mobilitazione, protesta e sensibilizzazione dei lavoratori e dei cittadini, che concorderemo nei prossimi giorni.

Roma, 20 luglio '11

CGIL
C. Meloni

UIL
E. Feliciani

CONFSAL UNSA
G. Urbino

UGL - INTESA
L.Schiada